

ARTI DECORATIVE

La terza sala, sul cui soffitto sono dipinte le quattro stagioni, ospita arredi e tele in prevalenza settecenteschi, mentre la successiva Sala dei Vetri è arredata con mobili e poltrone di fine '700 e '800. Si possono ammirare, alle pareti, le tante lignee dell'ebanista vercellese Ravelli, all'interno dell'antica vetrina del pasticciere vercellese Taverna, la collezione dei vetri, con rari e preziosi esemplari, come la coppa di manifattura medicea in vetro soffiato con montatura in metallo dorato, calici, coppe, piatti, brocche e le lastre in vetro dipinto e decorato del XVI e XVII secolo e ancora i micromosaici di inizio '800.

Due piccoli ambienti dedicati alla porcellana di Vinovo e ad argenti e porcellane databili tra la fine del XVIII e la metà del XIX secolo completano le collezioni dell'ala di levante del Palazzo e conducono alla Sala degli Abiti.

La collezione di Leone vanta infatti anche pizzi, arazzi, tappeti, paramenti sacri e capi d'abbigliamento femminili e maschili, di cui sono esposti gliel e corpetti di manifattura francese e italiana della seconda metà del XVIII secolo in tessuti pregiati come taffetas, broccato, raso di seta ricamato.

Con l'inaugurazione degli ultimi spazi espositivi di Palazzo Langosco è ora possibile completare la visita passando attraverso il loggiato, ambiente destinato a eventi temporanei, e ricongiungersi all'ala ovest, sede di armi e gioielli.



DECORATIVE ARTS

The third room, with ceilings painted in *Le Quattro Stagioni*, holds furniture and paintings principally of the '700s. The next room, the Glass Hall, features Italian furniture and armchairs of the last '700s and '800s. Notable are the wood inlays on the walls, from the Vercelli woodworker Ravelli, the antique showcase of the Vercelli pastry chef Taverna holding some rare and precious pieces like the medicea cup: hand-blown glass with golden frames, and also chalices, cups, plates, jugs and painted golden glass sheets of the XVI and XVII cent., micromosaics of early '800s.

Two little rooms dedicated to the Vinovo porcelains and to silver and porcelains from end XVIII and mid XIX cent., complete the eastern wing collection and get to the western wing of Palazzo Langosco, to the Hall of Clothes. Leone's collection boasts laces, tapestries, carpets, sacred vests, woman and man's clothes, such as French and Italian gilets of the second half of the XVIII cent. in fine fabrics like taffetas, brocade, embroidered silk satin. After the opening of the last rooms of Palazzo Langosco, now it is possible to complete its visit through the loggia, a space dedicated to temporary events, arriving at the rooms of weapons and jewels.

ARMI E GIOIELLI

La raccolta di armi, prima grande passione di Camillo Leone e punto di partenza della sua ricca collezione, presenta una notevole varietà di armi bianche sia da combattimento sia da parata: spade e sciabole dal XVI al XIX secolo, tra le quali spiccano uno spadone a due mani degli inizi del Cinquecento, alcuni frantopini, coltelli da caccia e pugnali, per arrivare alle ottocentesche sciabole dell'esercito sabauda e della guardia nazionale. Affascinante, inoltre, la selva di armi in asta: alabarde, picche e mezzepicche, sergentine, pipistrelli, ronconi e brandistocchi. Fanno da corredo alle armi numerosi elementi di apparato come speroni, staffe, elmi e armature. Domina sulla sala uno splendido stendardo cinquecentesco, presumibilmente a uso processionale, raffigurante San Martino nell'atto di donare il mantello al povero.

Tra le splendide collezioni del Museo un posto di riguardo spetta alle filigrane: una ricca raccolta di gioielli prodotti da orafi e argentieri vercellesi tra la fine del secolo XVIII e l'ultimo quarto del XIX. I monili, portati dalle donne di Vercelli e della campagna circostante, simboleggiavano il benessere della famiglia ed erano un prezioso patrimonio da trasmettere alle figlie. Si tratta per la maggior parte di ornamenti per le acconciature. Sono presenti svariate tipologie: dalle raggiere di spiloni, ai tremolini, alle reticelle. Completano la collezione bracciali, collane, anelli ed altri raffinati gioielli.



WEAPONS AND JEWELS

The collection of weapons, the Camillo Leone's first passion, was the point of beginning of his large collection. It has a variety of sidearms, either for fighting and for parade: swords, sabres from XVI to XIX cent., including the two-handed broadsword of the early '500s, some cut-throats, hunting knives and poignards, and the 19th cent. sabres of the Savoy Army and the National Guard.

Very fascinating is also the "forest" of pole-arms: halberds, pikes and half-pikes, sergentinas, guisarmes and ranseurs. In support of this large collection are the abundant side elements, such as spurs, stirrups, helms and armours. A wonderful 16th-cent. banner, probably used for processions, representing St. Martin while donating his mantle to a poor man, towers the hall.

Among the magnificent collections, the filigranes have a special place: a rich set of jewels of Vercelli gold-and silversmiths manufacture of the end XVIII cent. and last quarter of XIX cent., worn by women of Vercelli and its campagna, represented the wealth of the family and were a precious property to be passed to daughters. Most of them are head ornaments: rays of hair needles, tressblers, hairnets. Bracelets, necklaces, rings and other fine jewels complete the collection.



MUSEO CAMILLO LEONE

Via G. Verdi, 30 - 13100 VERCELLI

Segreteria:

Via S. Michele, 21

Tel. e Fax 0161 253204

e-mail: info@museoleone.it

site web: www.museoleone.it

Il Museo Leone aderisce al circuito *Abbonamento Musei*

Orari di apertura:

da Martedì a Venerdì: 15 - 17,30

Sabato e Domenica: 10 - 12 / 15 - 18

Didattica:

Per le scuole sono attivi Laboratori e percorsi didattici

Info e prenotazioni al numero: 348 32 72 584



Realizzazione grafica:
Viviana Filceva
& Viviana Graziani

Traduzioni:
Viviana Filceva



INQUADRA E SCOPRI
Per leggere il Tag scarica l'App
gratuita su <http://gettag.mobi>



Realizzato in collaborazione
con FORMATER
Progetto "Turismo inclusivo per ogni
età: attività di valorizzazione"
finanziato dall'Agenda Promesse
Leone



Museo LEONE

The History and houses of Camillo Leone

LA STORIA E I PALAZZI DI CAMILLO LEONE

The archaeological collections

COLLEZIONI ARCHEOLOGICHE

The medieval collections

COLLEZIONI MEDIEVALI

Decorative arts

ARTI DECORATIVE

Weapons and jewels

ARMI E GIOIELLI

LA STORIA E I PALAZZI DI CAMILLO LEONE



Dall'amore per la sua terra e dalla passione per l'arte del notaio Camillo Leone (1830-1907), nasce nel 1910 il Museo a lui dedicato, custode della storia del territorio vercellese. A quarant'anni Leone è unico erede di un cospicuo patrimonio di famiglia, che gli permette di dedicarsi quasi interamente alla cura e alla crescita della sua collezione di oggetti antichi, che coprono tutta la storia sino all'Ottocento e disegnano la missione del notaio: conservare le memorie storiche vercellesi e ricostruire la

storia dell'umanità attraverso documenti e manufatti. Il museo è costituito da due edifici storici: la cinquecentesca Casa Alciati e il settecentesco Palazzo Langosco, collegati da una manica di raccordo. Questo terzo edificio fu progettato dall'architetto Augusto Cavallari Murat in occasione della mostra "Vercelli e la sua provincia dalla Romanità al Fascismo" del 1939, nell'ambito delle manifestazioni organizzate per la visita di Mussolini a Vercelli e presenta ambienti di grande impatto scenografico come il Salone Romano o la Sala di S. Maria Maggiore.

Casa Alciati custodisce splendide sale affrescate che si affacciano su un cortile porticato e un ampio loggiato. Gli affreschi sono attribuiti al pittore Eusebio Ferrari, attivo nel vercellese tra la fine del '400 e gli inizi del '500. Dimora di Leone fu invece Palazzo Langosco, dal cui atrio, detto "della Carozza" perché qui si può ammirare la berlina di gala dell'arcivescovo Carlo Filippo di Martiniana, si accede al piano nobile attraverso un ampio scalone a tre rampe.



THE HISTORY AND HOUSES OF CAMILLO LEONE

Thanks to the notary Camillo Leone's (1830-1907) love of his land and passion for art, in 1910 was founded the Museum dedicated to him, a place keeping the history of Vercelli territory. Aged 40, Leone is the unique successor of a considerable patrimony which allows him to devote completely to the care and growth of his collection of antiques from the ancient times till 1900. This collection reflects the notary's mission: to preserve the historical memories of Vercelli and to reconstruct human history through documents and artifacts. The Museum consists of two houses: the 16th cent. Casa Alciati and the 18th cent. Palazzo Langosco, both connected by a building designed by the Architect Augusto Cavallari Murat for the exhibition "Vercelli e la sua provincia dalla Romanità al Fascismo" held in 1939, under the events organized for Mussolini's visit in Vercelli. Among its halls, two are particularly spectacular: the Salone Romano and the Sala di S. Maria Maggiore.

Casa Alciati houses marvelous frescoed rooms facing an arcaded court and a spacious open gallery. Frescoes are attributed to the painter Eusebio Ferrari, working in Vercelli between end 15th cent. and beginning 16th cent. The real home of Camillo Leone was Palazzo Langosco, whose foyer, called "della Carozza" held the gala carriage of the Archbishop Carlo Filippo di Martiniana. From a huge, three flight staircase, you have access to the bel étage of Palazzo Langosco.



COLLEZIONI ARCHEOLOGICHE

La collezione di reperti archeologici di Leone fu arricchita negli anni da apporti esterni di materiali provenienti dalla raccolta epigrafica dell'amico Luigi Bruzza, da ricerche e rinvenimenti nel territorio vercellese, da depositi municipali e della Soprintendenza e dagli scambi di opere con il Museo Borgogna, effettuati negli anni Trenta del '900 dall'allora direttore dei Musei vercellesi Vittorio Viale. La Sezione archeologica, che ha trovato spazio nella manica di raccordo, propone un'esposizione tipologica dalla preistoria all'età romana ed è essa stessa musealizzata. Rappresenta infatti un esempio ormai raro di architettura stile Novecento, che trova la sua espressione monumentale nel Salone Romano del Museo. Il viaggio nel tempo inizia con l'incontro di utensili preistorici e dell'età dei metalli (punte di freccia, lame e

nacchietti in pietra scheggiata, asce in pietra levigata e in bronzo, punte di lancia, fibule e monili in metallo) per proseguire nella Sala Ottagonale, caratterizzata dalla collezione di vasi in terracotta provenienti dalla Magna Grecia e dalla Puglia e dal nucleo di reperti egizi. Attraverso un passaggio, volutamente basso per ostentare in parte lo spazio

successivo, si entra nel Salone Romano accolti dalla moderna statua bronzea di Giulio Cesare, opera dello scultore Michele Guerrisi. L'imponente stile bilingue latino-ottico (I sec. a.C.) è segno della romanizzazione del ricco territorio vercellese, che diverrà un'importante e strategica regione dell'Impero Romano nei secoli successivi. Lo testimoniano i reperti ceramici, metallici e in vetro, i marmi, i sarcofagi legati alla vita degli abitanti di Vercellae e del suo ager.



THE ARCHEOLOGICAL COLLECTION

Leone's archaeological collection has been enriched over the years by external contributions: from his friend Luigi Bruzza collections, from searches and discoveries over Vercelli territory, from municipal and Soprintendenza deposits and from exchanges with Museo Borgogna, managed in the 30's by Vittorio Viale, the Director of Vercelli Museums. The archeological section, located in the connection building, has a typological exhibition from prehistorical to roman ages and it is a museum itself. In fact it represents a rare example of 19th cent. architecture which finds its monumental expression in the Salone Romano. The trip in the past begins with prehistorical and Iron Ages tools (arrowheads, blades and scrapers in chipped stone, polished stone and bronze axes, spearheads, fibulas and metal jewels), continuing in the Sala Ottagonale, typical for its collection of Magna Grecia and Apulian painted vases and egyptian artefacts. An intentionally low passage designed to hide the next hall, brings to the Salone Romano, towered by the bronze statue of Giulio Cesare by the sculptor Michele Guerrisi. The impressive lato-celtic bilingual stone (I cent. B.C.) is the sign of romanization of the rich Vercelli territory which will become an important and strategic region in the roman empire over the centuries. Testimony of that are the metal, ceramic, and glass artefacts, the sarcofagus, all representing the life style in the Vercelli territory.

COLLEZIONI MEDIEVALI

Le iscrizioni funerarie romane del lapidario Bruzza, che ancora lasciano percepire i sentimenti delle anime degli antichi Vercellesi, sono seguite da una sala abitata dedicata ai primi secoli del Medioevo e dominata dal cippo del crocefisso in lamina d'argento (XI sec.) esposto nel Duomo di Vercelli. Importanti testimonianze del Medioevo vercellese sono conservate nella luminosa sala di Santa Maria Maggiore, che si affaccia sul giardino interno di Palazzo Langosco. L'antica chiesa romanica di Santa Maria Maggiore, prima cattedrale di Vercelli, fu demolita nel 1777 e qui se ne possono ammirare alcuni resti: il cippo del portale, il cui originale si trova in un giardino privato in via Lucca a Vercelli e i pregevoli frammenti del mosaico pavimentale. Dei bellissimi mosaici alcuni rappresentano scene bibliche, altri episodi storico-letterari, come la raffigurazione del duello tra due guerrieri: uno di pelle bianca e uno di pelle nera, noto come il mosaico di FCL e FEL. All'inizio del XIII secolo appartengono le sei sculture in marmo, raffiguranti S. Eusebio, un Re Mago inghiocciato, un angelo offerente, un leone alato, l'Arcangelo Michele, due drachi, considerate parte del perduto pulpito dell'antico duomo di Vercelli. Da qualche anno nel salone riposa anche la lastra tombale del cavaliere dell'Ile-de-France, Jean de Solay (ultimo quarto XIII sec.). La successiva piccola sala con i modelli del Roceto di Candelo, del castello e della città di Vercelli con le sue mura conclude il viaggio nella città medievale.



THE MIDDLE-AGES COLLECTION

A collection of roman funeral inscriptions from Luigi Bruzza, let us still perceive the feelings of the ancient Vercelli souls. The next absidal hall is dedicated to the early medieval centuries and is towered by the copy of the silver foiled crucifix (XIth cent.), whose original is in Vercelli Dome. Important evidence of the middle ages is kept in the bright hall, the Sala di St. Maria Maggiore, facing the inner garden. The ancient roman church of St. Maria Maggiore, the first Cathedral of Vercelli, was destroyed in 1777. Here some of its remains can be enjoyed: copy of its portal, whose original is hidden in a private garden in Via Lucca, Vercelli and the precious fragments of the mosaic flooring. The beautiful mosaics represent bible-like scenes and historical-literary episodes, such as the duel between two warriors: a black and a white one, known as the FCL and the FEL mosaic. The six marble sculptures: St. Eusebius, a kneeling Wise Man, a donor angel, a winged Lion, St. Michael, two dragons, considered as part of the Vercelli Dome lost pulpit, are dated XIII cent. It's of great interest also the grave stone of the Ile-de-France Knight Jean de Solay (last quarter XIIIth cent.). The next little room, with the scale model of Roceto di Candelo, castle and town of Vercelli within its walls, complete the journey into the "medieval town".

ARTI DECORATIVE

Attraversato il Corridoio delle Cinquecentine, spazio dedicato ai preziosi volumi cinquecenteschi della biblioteca di Camillo Leone, che ciclicamente ospita percorsi a tema mirati a far conoscere le preziose collezioni librarie e documentarie custodite in Museo, si entra nelle sale al pianterreno di Palazzo Langosco. Caratterizzate da volte dipinte con motivi architettonici e composizioni formali e da sovrapposte con scene di genere, le ultime sale ospitano una ricca documentazione sullo sviluppo urbanistico di Vercelli dall'alto medioevo

al'800, con particolare attenzione al Risorgimento. Al primo piano del Palazzo si è accolti nella Sala Rossa, il salone d'onore con volta affrescata raffigurante gli dei nell'Olimpo e in cui sono esposti arredi lignei del '500 e '600, oggetti di arte surruaria, tra cui preziosi cofanetti e molte altre opere provenienti dall'Ospedale Maggiore di Vercelli. Leone nel 1889 infatti acquistò buona parte della preziosa raccolta per evitare la dispersione del patrimonio storico-artistico dell'eredità.

Proprio da qui proviene un consistente gruppo di vasi da farmacia, maioliche e porcellane esposte nelle successive due sale gialle dell'ala di Isvarda del Palazzo, in cui sono rappresentate manifatture dell'Italia centrale (Montelupo, Urbino, Deruta, Faenza...), della Liguria e delle fabbriche piemontesi, lombarde e venete dal XV al XIX secolo.



DECORATIVE ARTS

Crossed the passageway with the 16th-cent. books, the area dedicated to the Camillo Leone's library with ancient books, which cyclically houses themed collections to let his precious books and documents know, you will get into Palazzo Langosco ground floor. Typical for its vaults painted with floral drawings and its overdoors, the last rooms host a rich collection of documents about the Vercelli urban development from the high Middle Ages until the 19th cent., giving particular attention to the Italian unification. On the first floor, you will first enter the Red Room, the hall of honour, with frescoed vault representing the Gods of Olympus, with wooden furnishings dating back to the '500s and '600s, luxuriant such as precious cases and many other works from the ancient Vercelli's Ospedale Maggiore. In 1889 Leone bought the major part of the precious collection in order to avoid the dissipation of their historical and artistic heritage. A large group of apothecary vases, majolica and porcelains housed in the next two yellow rooms, on the eastern wing, come just from there. Fine artefacts of the Central Italy (Montelupo, Urbino, Deruta, Faenza...), Liguria and piedmontese, lombard and venetian productions from XV to XIX centuries.

